



Prof. Andrea Manto

Geriatra - Membro Comitato Etico ISS

Accarezzare l'anima (senza rischiare il contagio COVID..)

Accarezzare l'anima



- Una delle note più dolorose di questa epidemia è rappresentato dall'isolamento umano, dalla sospensione traumatica dei contatti umani in momenti in cui le persone ne hanno un maggiore bisogno.
- Mantenere l'umanità nell'assistenza è urgente e necessario in questo contesto, specialmente riguardo il fine vita e gli aspetti ad esso correlati.

Accarezzare l'anima



- Accarezzare l'anima significa umanizzare l'assistenza, qualità ancor più necessaria al tempo del COVID
- Ci è richiesto uno sguardo capace di cogliere la ricerca del senso dell'umano e del valore dell'interdipendenza tra corpo e anima
- Questo approccio crea valore aggiunto dal punto di vista non soltanto ETICO ma SANITARIO

Accarezzare l'anima



- È davvero necessario pensare a umanizzare l'assistenza nelle RSA e nelle Case di riposo per anziani vista l'urgente necessità di prevenire il contagio? PERCHÉ'?
- È possibile tenere insieme entrambi gli aspetti anche in questa specifica situazione di emergenza? COME?

Accarezzare l'anima



- Le due domande sul perché e sul come non possono essere disgiunte
- Esse interessano tanto chi dirige la struttura quanto chi vi lavora
- La risposta è cruciale poiché condiziona le scelte organizzative, le modalità di lavoro e la qualità dell'assistenza prestata

Accarezzare l'anima



- PERCHE'? (1)
- La mancata stimolazione delle competenze residue dell'anziano, o la loro frustrazione nel caso di competenze a elevato valore simbolico per il soggetto, comportano una rapida perdita delle stesse e poi, con un meccanismo a cascata, una progressiva riduzione del livello stesso di autonomia della persona.

Accarezzare l'anima



- PERCHE'? (2)
- “una società matura è chiamata a non tralasciare i soggetti quando raggiungono l'anzianità bensì a promuovere le risorse di cultura, di trasmissione di valori e di vissuti, di abilità e capacità attuali individuali, di spiritualità e religiosità” (*Comitato Nazionale di Bioetica, Bioetica e diritti degli anziani, 20.01.2006*)

Accarezzare l'anima



- Un rischio dell'emergenza COVID è cercare di proteggere gli anziani in strutture residenziali replicando il modello ospedaliero per acuti
- Gli operatori rischiano di pensare agli ospiti come se fossero tutti da tenere a letto (non autosufficienti), tutti malati e contagiosi (da isolare) e tutti con deficit cognitivi (in quanto non capaci di comprendere la nuova situazione e adattarsi)

Accarezzare l'anima



- La solitudine per gli ospiti anziani è dannosa; causa disorientamento cognitivo e sofferenza psicologica percepita con vissuti di inutilità e di abbandono
- L'isolamento, l'assenza di stimoli e la deprivazione sociale e affettiva causano nell'anziano depressione, inappetenza e altri disturbi dell'umore e possono aggravare le malattie somatiche esistenti (cardiovascolari, metaboliche e non solo..)

Accarezzare l'anima



- Nella vecchiaia, in particolare, la dimensione spirituale acquista maggior rilievo e consapevolezza, e spesso emerge più forte che nelle precedenti fasi della vita il desiderio della pratica religiosa. L'anzianità attiva e creativa e la concezione della qualità della vita della persona umana globale, sintesi di bisogni corporali e spirituali, assumono un'importanza ancora maggiore per l'anziano residente nelle strutture.

Accarezzare l'anima



- La necessità di prevenire il contagio senza lasciare sole e prive di stimoli le persone anziane ci porta obbligatoriamente a chiederci COME tenere insieme i due aspetti
- Ogni struttura e ogni ospite hanno una loro peculiare fisionomia e specifiche esigenze
- Si deve partire da una lettura della concreta situazione dell'ospite e della struttura per progettare e contestualizzare azioni efficaci

Accarezzare l'anima



Quattro punti cardinali per orientarsi
in generale sul COME:

- 1) «Giusta» distanza
- 2) Creatività
- 3) Narrazione
- 4) Comunicazione

Accarezzare l'anima



COME (1):

- 1) «Giusta» distanza (vedi indicazioni ISS)
- 2) Creatività (creare modalità di interazione a basso rischio di contagio tra gli ospiti, tra il personale e tra ospiti e personale)
- 3) Narrazione (riscoprire il valore della parola)
- 4) Comunicazione (va favorita all'interno e mantenuta con l'esterno, ad es. i familiari e i volontari, mediante gli strumenti digitali)

Accarezzare l'anima



COME (2):

- A causa del COVID spesso i rapporti tra colleghi si riducono al saluto. La paura del contagio aumenta lo stress degli operatori
- E' importante aiutarli a verbalizzare i loro vissuti di coscienza e creare dei momenti (anche via chat) per far emergere sentimenti negativi, domande , problemi o condividere idee e best practices nell'assistenza agli ospiti

Accarezzare l'anima



COME (3):

- Nel fine vita la solitudine del morente è un dolore nel dolore. L'assenza dei familiari accanto al morente rende il distacco più doloroso per entrambi
- Se il morente non è COVID+, in ambienti dedicati e in condizioni di sicurezza si può garantire l'accesso di almeno un familiare o, su richiesta, anche l'assistente spirituale

Accarezzare l'anima



- Poiché i bisogni spirituali e relazionali sono esigenze insopprimibili nella natura umana, l'assistenza spirituale è una dimensione fondamentale nella cura dell'anziano, particolarmente nella fragilità e nel fine vita.
- Siamo consapevoli che COVID non è solo un problema sanitario, la malattia non è un'esperienza puramente biologica e la morte non è "solo" un evento clinico?

Accarezzare l'anima



- E' necessario avviare una riflessione sugli aspetti organizzativi, strutturali e relazionali della cura degli anziani, includendo le loro famiglie e il personale sanitario e socio-assistenziale.
- Il COVID ci spinge a definire un progetto rinnovato e avanzato di umanizzazione delle cure agli anziani che tenga conto della loro dignità e delle loro istanze spirituali, senza dimenticare l'imperativo morale della sicurezza e della sorveglianza sanitaria

Accarezzare l'anima

Grazie per l'attenzione

